

DOMENICA 2 OTTOBRE 2022 XXVII DOMENICA DEL T.O. ANNO C  
L'ANIMA DEL CREDERE È IL DUBBIO  
POSSO DIRE SOLTANTO "CREDO DI CREDERE"

Alex Langer, testimone della nonviolenza, racconta che da bambino aveva chiesto alla madre: "perché il papà non va mai in chiesa"?

La mamma gli rispose: "non conta tanto in che cosa si crede, ma come si vive".



Se aveste fede quanto un granellino di senape ...

**Colletta**

O Dio, che soccorri prontamente i tuoi figli e non tolleri l'oppressione e la violenza, rinvigorisci la nostra fede, affinché non ci stanchiamo di operare in questo mondo, nella certezza che la nostra ricompensa è la gioia di essere tuoi servi.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

**Prima Lettura**

Dal libro del profeta Abacuc Ab 1,2-3;2,2-4

Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti,  
a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi?  
Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione?  
Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese.  
Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette,  
perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà.  
Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede».  
Parola di Dio.

**Salmo Responsoriale Dal Sal 94 (95)**

**R. Ascoltate oggi la voce del Signore.**

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia

**R. Ascoltate oggi la voce del Signore.**

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

**R. Ascoltate oggi la voce del Signore..**

Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

**R. Ascoltate oggi la voce del Signore.**

### **Seconda Lettura**

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 2 Tm 1,6-8.13-14

Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.

Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.

Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

Parola di Dio.

### **Alleluia, alleluia.**

La parola del Signore rimane in eterno:

e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato. (1Pt 1,25)

**Alleluia.**

### **Vangelo**

Dal Vangelo secondo Luca Lc 17,5-10

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!».

Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Parola del Signore.

### **Sulle offerte**

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione.

Per Cristo nostro Signore.

### **Dopo la comunione**

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

.

**Commento di Padre Ermes Ronchi: Attenzione agli invisibili. Vi si rifugia l'eterno**

Accresci in noi la fede. Invocazione eterna di ogni discepolo: aumenta, aggiungi, rinsalda la fede, è così poca, così fragile. Non c'è preghiera più limpida, ma Gesù non la esaudisce. La fede non è un "pacco-dono" che arriva da fuori, è la mia risposta ai doni di Dio, la mia risposta al suo corteggiamento amoroso.

«Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "sradicati e vai a piantarti nel mare" e vi obbedirebbe". Gusto la bellezza e la forza del linguaggio di Gesù e della sua carica immaginifica: il più piccolo tra tutti i semi intrecciato a grandi alberi che danzano sul mare! Un granello di fede possiede la potenza di sradicare gelsi e la leggerezza del seme che si schiude nel silenzio; un niente che è tutto, leggero e forte. Ne basta poca di fede, anzi pochissima, meno di un granello di senape, una formichina, come dice il poeta J. Twardowski: «anche il più gran santo/ è trasportato come un fuscello/ dalla formica della fede».

Ho visto alberi volare, ho visto gelsi in volo sul mare come uno stormo di gabbiani. Ho visto, fuori metafora, discepoli del Nazareno, vivere su frontiere in fiamme e salvare migliaia di vite; uomini e donne fidarsi l'uno dell'altra e affrontare problemi senza soluzione con un coraggio da leoni; madri e padri risorgere a vita dopo la morte di un figlio; disabili con occhi luminosi come stelle; una piccola suora tutta rughe rompere i millenari tabù delle caste. E questo non accadeva per sopravvenuti, inattesi prodigi, ma per il miracolo continuo, unico che ci serve, di amori che non si arrendono. Lo sottolineano parole difficili: quando avete fatto tutto dite "siamo servi inutili".

Inutili, nella nostra lingua, significa che non servono, incapaci, improduttivi. Ma non così nella lingua di Gesù: non sono né incapaci né inutili quei servi che arano, pascolano, preparano da mangiare. E mai è dichiarato improduttivo il servizio. "Servi inutili" significa: servi che non cercano il proprio utile, senza pretese, senza rivendicazioni, che di nulla hanno bisogno se non di essere se stessi. Non cerco il mio interesse, non è la ricompensa ma il servizio ad essere vero! Il servizio è più vero dei suoi risultati, più importante del suo riconoscimento.

Il nostro modo di sradicare alberi e farli volare? Scegliere, in questo mondo che parla il linguaggio del profitto, la lingua del dono; in un mondo che percorre la logica della guerra, battere la mulattiera della pace. Allora per sognare il sogno di Dio mi bastano i grandi campi del mondo, la formica della fede, e occhi di profeta: e lo vedrò, il sogno di Dio, come una goccia di luce impigliata nel cuore vivo di tutte le cose.

### **OMELIA di don Roberto**

"Signore aumenta la nostra fede"

Chi non ha mai avuto momenti di crisi sul credere in Dio, nell'aldilà, nella Bibbia, nella Chiesa? Da bambino al catechismo mi hanno insegnato che la fede è un "dono".

Questo ci porta a pensare la fede come un "pacco regalo" che Dio dà ad alcuni e ad altri no. Se fosse così sarebbe un Dio ingiusto.

Invece come dice la filosofa Hannah Arendt "Il vero dono è la mia vita. Io sono dono, Noi siamo dono".

Infatti nessuno di noi ha deciso di nascere. La vita ci è stata regalata dai nostri genitori. Non ci hanno chiesto se volevamo venire al mondo.

Quindi il credere, la fede, è la mia risposta al mistero della vita. E' il cercare di dare senso alla vita. Tutti credono in qualche cosa. C'è chi crede in Dio. Chi nel dio-denaro. Chi nel potere. Chi crede nel partito, chi in un ideale.

Ma cosa vuol dire credere in Dio oggi?

Per Gesù la fede non è una cosa che si possiede, ma un modo di vivere.

Paragona la fede ad un seme, anzi al più piccolo dei semi.

«Se aveste fede quanto un granello di senape...»

Fede è fidarsi. È avere fiducia che anche da un piccolissimo seme, possa nascere un albero. La fede non è qualcosa che si può misurare. Posso contare quanti vanno in chiesa, ma non è detto che tutti coloro che vanno a Messa hanno la fede.

Quando dico che mi fido, vuol dire che non sono certo.

L'anima della fede è il dubbio, non la certezza.

Nessuno può dire con certezza "credo". Perché nessuno ha mai visto Dio.

Possiamo invece dire soltanto: “credo di credere”. Tento, cerco di credere. Non sono mai sicuro. Credo di credere è l’atteggiamento del cristiano che si sforza continuamente di diventare un cristiano credibile, perché sa di non esserlo mai abbastanza.

Per credere occorre coraggio.

Perché per “affidarsi” non è semplice, occorre saggezza, bisogna saper scegliere di chi e di che cosa fidarsi. Padre Turollo diceva che credere in Dio è sempre pericoloso, perché se si sbaglia Dio, la vita diventa un inferno.

Sicuramente una delle prime cose da fare per aprirsi al mistero di Dio è quella di accettare i propri limiti.

Questo ci può aiutare a capire la frase di Gesù molto difficile da interpretare:

«Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili»

Che cosa vuol dire?

Per noi, “inutile”, vuol dire che non servi a nulla.

Invece in ebraico vuol dire senza pretese, senza arroganza.

Quindi per Gesù “servo inutile”, non vuol dire che non conti niente, ma che non hai nessuna pretesa, non lo fai per interesse.

Credere vuol dire prendere coscienza che siamo soltanto dei piccoli strumenti nelle mani del mistero di Dio.

Chi trasforma il seme in albero, non sono io, ma il Signore. Io sono chiamato a collaborare.

È lui che ci dona continuamente energia per vivere.

Bella l’immagine che ci regala il grande mistico musulmano Rumi:

“Signore, noi siamo i flauti, ma tu sei il soffio, Tu sei il Suonatore”.